

Tendenze di bellezza

di Giovanna Grassi

Visita alla Stanford University, reparto School of Medicine, un'ora di macchina da San Francisco, per entrare nei segreti e nella ricerca scientifica che hanno portato la maison Dior all'elaborazione della linea Capture

Totale: 25 anni di anzianità per inseguire la giovinezza femminile e la tonicità della pelle.

Parlando con i luminari del reparto, acquista molti significati il contributo della medicina allo studio di ogni trattamento anti-età e non stupisce affatto che celeberrimi luminari della Stanford e il professor Carlo Pincelli, specialista in dermatologia, con incarichi all'Università di Modena, collaborino da anni con la maison svolgendo ricerche continue sulla rigenerazione delle cellule e di ogni molecola della «fattoria» della nostra epidermide.

Con prodotti rivolti alla stimolazione delle cellule staminali, che permettono come un autentico serbatoio alla pelle di rigenerarsi, i cosmetologi della Dior, in strettissima «partnership» con il professor Paul A. Khavari, alla guida del Department of Dermatology della Stanford University School of Medicine e con altri medici e scienziati impegnati nello studio dei circuiti vitali della pelle e anche nelle forme di degenerazione cancerogena dei nostri tessuti, hanno fatto passi da giganti.

L'impoverimento cellulare, che in genere inizia tra i 35 e i 40 anni, viene debilitato dai principi attivi della linea Capture Totale, in pratica rigeneratori cellulari intensi, che permettono alle cellule staminali, senza alcun farmaco, di continuare a rigenerarsi e a lavorare in modo fertile.

«Non si tratta più solo di prodotti di bellezza ma di profonde ricerche sulla cosmetica come scienza anche di sostanze nutritive — spiega il professor Khavari —. Le cosiddette «stem cells» sono la base della pelle, del mantenimento della sua giovinezza, bellezza e, soprattutto, salute. La mia collaborazione con Dior è ormai di lunga data e si basa proprio sullo studio della stimolazione di quello che io chiamo «il cuore dell'epidermide»». «All'Università di Stanford — continua il professore — esiste un programma, Spark, che ha creato anche forme quanto mai proficue tra l'Accademia Scientifica e l'Industria. Era quanto mai importante per un'Università che, non lontana dalla Silicon Valley, è stata ed è una forza trainante nelle ricerche biotecnologiche o farmaceutiche, un abbinamento con una grande



La maison Dior collabora nella ricerca sulle cellule con i medici della celebre università americana. Per scoprire che la giovinezza è un impegno a 360 gradi



Staminali A Stanford, tra gli inviati nel cuore dell'epidermide

casa cosmetica. L'invecchiamento della pelle ha cause precise e le ricerche del Dior Innovation Center e dello Stanford Institute for Stem Cell Biology and Regenerative Medicine sono focalizzate a esplorare la nicchia delle cellule rigenerative in relazione all'ambiente e a ogni fattore «biologico».

«Non si tratta di spostare le lancette dell'orologio biologico — dichiara il professor Carlo Pincelli — ma piuttosto di ricercare una salute globale e la riprova è, a esempio, il super serum One Essential, che usa ingredienti come il retinolo, la vitamina G, l'acido ialuronico e molti altri attivi ingredienti creando una cosiddetta «viabilità cellulare», l'elimina-

zione di tossine nonché una difesa agli assalti malsani dell'ambiente e dello stress. La collaborazione tra la ricerca scientifica e quella delle creme rigenerative ha portato all'identificazione di molecole che hanno proprietà eccezionali e protettive per la nicchia delle stem cells».

Nessuna sorpresa, dunque, per il fatto che alla convention di Dior abbiano preso la parola anche luminari di Stanford come la dottoressa Darla Mochly Rosen, innovatrice nelle ricerche della chimica delle proteine e di ossidanti anti stress, o come il professore di dermatologia e pediatra Alfred T. Lane, che ha dedicato anni allo studio di terapie ca-

pace di risolvere ogni malessere genetico della pelle. E, alludendo anche a uno stile di vita, all'importanza della scienza applicata alle ricerche della Dior, il Dr Lane ha anche raccontato di aver conseguito, parallelamente ai suoi studi scientifici, un Master of Arts in Religious Studies (Spirituality) alla Santa Clara University.

Perché tutta la convention scientifica ha dimostrato che la ricerca cosmetica oggi coinvolge e cattura in modo totale (forse non è un caso il nome delle linee Dior) l'efficienza del corpo, del metabolismo, delle cellule staminali e anche dello spirito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA MUSA

Sharon Stone:
«Belle senza
barare sull'età»

Ormai diventare testimonial di qualche marchio di profumi, cosmetica, moda, orologi all'insegna del movimento green è un mestiere; ma guai a dirlo a Sharon Stone (nella foto), immagine nel mondo della linea Capture della Dior Cosmetic, che è andata ad aggiungersi alla lista delle massime dive della maison nei suoi vari dipartimenti.

«Il motto della linea Capture e dell'ultima Capture Totale non è un banale "forever young" — dichiara l'attrice — ma una appropriata ricerca scientifica della bellezza dell'epidermide. Nessuno vuole fingere di avere vent'anni ma tutte le donne devono imparare a curare la loro pelle».

Spiega la donna, non la star: «Avere le proprie rughe significa essere vivi ma c'è in tutte le donne un "basic instinct" verso il benessere della bellezza o di una eterna giovinezza, intesa per me soprattutto come attenzione al nutrimento del viso come del corpo. Ho trovato molte risposte ai miei interrogativi e stili di vita salutisti in questo mio impegno che chiamo "capture" in molti sensi. Il mio rapporto con la Dior è di lunga data ormai e mi ha aiutato, con l'indipendenza dei miei anni sui quali non ho mai barato, essendo io nata nel 1958, ufficialmente e senza trucchi anagrafici». (G. Gs.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLEANZA TRA COSMETICA E MEDICINA ESTETICA

Beauty con caviale, ossigeno ed estratti vegetali

di Giancarla Ghisi

Cosmetica e medicina estetica sono alleate. L'obiettivo è lo stesso: fermare il tempo. I principi attivi entrano in laboratorio, la ricerca fa il resto. I trattamenti a base di ossigeno non sono solo una moda. Hanno ispirato Lancaster che, per anni ha puntato sul retinolo, e adesso ha affiancato una nuova linea (Skin Terphy) con ossigeno a rilascio graduale associato a un potente mix di anti-ossidanti che servono a migliorare il metabolismo cellulare.

In Giappone si punta soprattutto sugli estratti vegetali. Shiseido, dopo aver scoperto l'esatto meccanismo della formazione delle «foto-rughe», causate dai raggi UV e, dopo aver testato oltre 20.000 principi di provata efficacia, ha trovato nell'estratto di Mukurossi, un fungo orientale, la soluzione in grado di contrastare i segni dell'età causata dalle aggressioni esterne. Caviale e brillanti. La Prairie utilizza da diverso tempo le preziose uova di storione che hanno un potere rassodante.

Adesso ha trovato nel selezionato White Caviar, il caviale albino, le proprietà che danno luminosità al viso. La gemmologia è il filone scelto dagli scienziati di Carita. I laboratori della maison hanno scoperto il pote-

Una sinergia
che permette
risultati migliori

re cosmetico del diamante: non un semplice esaltatore di luminosità ma un vero e proprio catalizzatore di energia in grado di moltiplicare gli effetti benefici degli altri minerali che vi vengono a contatto, stimolando la rigenerazione cutanea.

In medicina estetica, come è emerso all'ultimo congresso di ottobre di Agorà a Milano, la sinergia tra più procedure è la tecnica utilizzata per ottenere risultati ancora migliori. «Una tecnica performante — spiega

Marcello Ruspi esperto in metodiche laser di foragingiovanimento al centro Sanpietro di Milano — è il laser microfrazionato Palomar Starlux. È un'ottima opzione per trattare i danni minori del viso e rispetto ad altri laser non intacca gli strati superficiali della pelle, quindi è meno aggressivo. Può essere eseguito in qualsiasi periodo dell'anno, serve a chi ha perdita di tono, rughe attorno agli occhi, al naso e alla bocca, o anche le rughe del labbro superiore e le macchie da sole. Agli-

scie stimolando una nuova produzione di collagene e quindi consente alla pelle di rinnovarsi perché i tessuti danneggiati vengono poco a poco sostituiti da nuovi tessuti con attenuazione dei inestetismi. Per avere un buon risultato bastano da due a tre sedute».

Veloce è il trattamento (15 minuti) con Probes Génétique Lancôme, apparecchio ad alta frequenza che serve a far assorbire intensamente il prodotto e stimolare la sintesi collagene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA